

Le staminali della speranza vengono dal Giappone (e sono adulte)

UN CONVEGNO MEDICO INTERNAZIONALE IN VATICANO

Roma. Si è aperto ieri all'Istituto Augustinianum, dopo l'inaspettata notizia dei saluti di Benedetto XVI, il più grande convegno dell'autunno sulle cellule staminali. Hanno aderito la Pontificia accademia per la Vita e la Federazione internazionale dei medici cattolici. La riflessione dei bioeticisti presenti si concentra sull'"architetto della vita", l'embrione, sua finalità, natura e scopo. Mentre nel campo della ricerca applicata, che rappresenta la parte più importante e attesa del convegno, troviamo le più recenti tecniche di sperimentazione sulle cellule staminali adulte, in particolare la riprogrammazione e lo sfruttamento della loro vasta versatilità. A Roma sono presenti quattro ricercatori americani del PrimeCell Therapeutics di Irvine, dove si esegue la ricerca specifica sulle cellule umane germinali postnatali.

Si parlerà anche di brevettabilità del corpo umano, mentre Richard Doerflinger, a capo delle attività pro-life della conferenza dei vescovi americani, commenterà il crack di Robert Lanza, la cui ricerca si è dimostrata molto poco "rispettosa" dell'embrione manipolato. "I ricercatori hanno esagerato, avendo promesso stupidamente delle 'cure' attraverso le cellule staminali embrionali per mette-

re a tacere le obiezioni etiche. L'etica utilitaristica del 'fine giustifica i mezzi' che difende la distruzione dell'embrione ha avuto effetti disastrosi sulla fiducia della società nella

scienza. Il vero cammino del progresso si colloca in un campo sobrio e realistico della promessa e dei problemi della ricerca con le staminali, in uno sforzo moralmente profondo di realizzare questa promessa". Bodo Strauer dell'Università Heinrich Heine intende spiegare come "il vecchio dogma" del miocardio che non ripara se stesso si è dimostrato completamente falso e come le staminali adulte in campo cardiaco stiano incassando un successo dietro l'altro. David Hess del Medical College della Georgia analizzerà gli effetti sul sistema neurologico delle staminali adulte. Tra gli scienziati più attesi Carlos Lima, il neuropatologo dell'ospedale Egas Moniz di Lisbona il cui team ha impiantato nella spina dorsale di una paziente cellule staminali adulte prelevate dal suo bulbo olfattivo. Queste cellule hanno rigenerato il tessuto nervoso, aiutando a ristabilire gli impulsi lungo la spina dorsale. Sette persone per ora sono state curate con questa procedura. Il motto di Lima è che "la natura fa gran parte del lavoro, non noi", ovvero le staminali del proprio cor-

po sono la vera miniera biomedica, anziché l'estrazione di cellule dalla nuova vita concepita in laboratorio. Il professor Alan Mackay-Sim, che dirige l'Istituto di terapia molecolare dell'australiana Griffith University, ha dimostrato che le cellule della mucosa olfattiva possono differenziarsi in cellule del cuore,

sangue, rene e sistema muscolare. "I nostri esperimenti suggeriscono che le staminali olfattive saranno una fonte di cellule nelle terapie delle malattie genetiche", dice Mackay-Sim. Altrettanto promettente il lavoro di Colin McGuckin della Newcastle, all'avanguardia nella ricerca con le staminali del cordone e a capo di uno dei più importanti team inglesi della medicina rigenerativa.

Ma gli ospiti più importanti, ma anche i più sconosciuti, saranno i giapponesi Kazutoshi Takahashi e Shinya Yamanaka della Kyoto University, la cui ricerca ha da poco confermato che con l'introduzione di soli quattro "fattori", geni, le cellule adulte possono comportarsi come cellule staminali embrionali. Sotto l'azione dei geni, le cellule hanno cominciato a regredire, diventando sempre meno specializzate e più simili a cellule pluripotenti capaci di ripartire nello sviluppo e specializzarsi secondo strade diverse. Se da una persona o da un neonato venissero prelevate cellule della pelle e sottoposte alla tecnica sperimentata dal team giapponese, si potrebbero produrre staminali embrionali pluripotenti che, una volta conservate, potrebbero essere utilizzate in futuro dalla persona dalla quale sono state prelevate. Sarebbe come avere cellule clonate senza l'embrione smantellato e distrutto. La loro scoperta è passata pressoché inosservata sui quotidiani occidentali, troppo presi a fantasticare sulle mirabilie farlocche di Lanza.